

## UNA PASSIONE

Era una giornata soleggiata con poco vento e Giulia stava andando emozionata nella sua palestra. A lei piaceva fare danza, era la sua passione, quando danzava tutti i suoi problemi si allontanavano, sentiva la musica dentro di sé.

Giulia sapeva che per lei era tutto più difficile perché vedeva il mondo in modo diverso; i dottori dicevano che soffriva di una sindrome particolare di autismo ma Giulia non riusciva a spiegare che lei era solo speciale, non era malata. Quando danzava le sue compagne ridevano di lei tranne la sua migliore amica Lucia che cercava sempre di difenderla. Guardavano Giulia con aria superiore e qualche volta con occhi disgustati ma allo stesso tempo provavano pena. Quando sbagliava un passo si sentivano risate e sghignazzii e lei come avrebbe potuto spiegare che quando danzava si sentiva libera e leggera.

Dalla finestra di camera sua, mentre le gocce d'acqua scivolavano lente, lei pensava a tutte le volte che per strada la guardavano, chissà cosa pensavano gli altri di Giulia, tutte le offese delle sue compagne, tutti i “non ce la puoi fare non fa per te”, sono parole che fanno male e sono difficili da gestire, la gente non ragiona e se vede in te un difetto te lo dirà ridendoti in viso.

Giulia aveva dei tratti particolari, gli zigomi alti e gli occhi allungati, era molto goffa tranne quando danzava, bastava mettere della musica classica e diventava graziosa e soave, sembrava che le note gli scorressero nel sangue; la gente di lei però guardava solo i difetti, era più facile insultarla? si domandava Giulia, che non capiva tutto quell'odio che doveva ricevere per inseguire la sua passione più grande.

Gli spettacoli che ogni ragazza avrebbe dovuto fare a fine anno si stavano avvicinando e lei aveva l'occasione di dimostrare chi fosse davvero. Le sue compagne non credevano in lei, solo la sua maestra fin da subito capì quanto fosse forte.

Arrivato il giorno dell'esibizione Giulia era emozionatissima ma allo stesso tempo aveva paura che il pubblico potesse ridere di lei. Partì la musica e danzò sul palco come se tutto il resto si fosse

fermato e con la sua grazia si muoveva, sola contro il mondo, fece col fiatone l'ultimo passo, guardò verso il pubblico, un respiro e tutti applaudirono meravigliati.

Giulia ce l'aveva fatta, aveva raggiunto il suo sogno e diventò più forte, le sue compagne qualche volta ridevano ancora di lei ma non le importava, ora era pronta inseguire il suo sogno e soprattutto a non dare peso alle parole degli altri.